

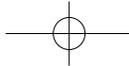
Ti presento il...

Multi Ch.Sopiana Imperator Hera



**BOULEDOGUE
FRANCESE**





ORIGINI E STORIA

Valeria Rossi

Il Bouledogue francese è un molossoide, il che (anche se le teorie più recenti cominciano ad avanzare qualche dubbio in proposito) lo colloca tra i diretti discendenti dell'antico Molosso tibetano.

Sì, proprio il cane che Marco Polo definì "feroce come un leone e grosso come un asino"! E per quanto le misure immaginate all'epoca siano state ridimensionate parecchio (specie dopo aver scoperto che gli asini tibetani più diffusi a quei tempi erano asinelli nani), si parla sempre di un cane di taglia grande, quasi gigante: per questo viene quasi da sorridere all'idea che i piccoli, tracagnotti e simpaticissimi bouledogue di oggi discendano direttamente da lui.

In realtà dal molosso tibetano agli odierni "molossini" c'è un lungo cammino, durante il quale la selezione umana ha osato molto più di quanto potesse sognarsi la natura (che pure, quando si tratta di cani, ha dato sfoggio della massima plasmabilità genetica); ma quando l'uomo "va giù pesante" nella selezione canina, il motivo è sempre utilitaristico... e in questo caso l'utilità pratica dei cani è racchiusa proprio nel nome "bulldog", ovvero "cane da tori".

La moda di far combattere i cani contro altri animali (tori, orsi, leoni ecc.) è - purtroppo - antica quanto l'uomo: se ne hanno già molte raffigurazioni in epoca romana. La moda specifica della lotta

Tutti i soggetti ritratti appartengono all'allevamento "di Fosso Corno" (www.fossocorno.it)

Tutte le foto di Marco Leonardi ad eccezione di quelle dei cuccioli, di proprietà dell'allevamento che ringraziamo anche per la collaborazione ai testi



Robespierre di Fosso Corno

contro i tori, però, nacque in Inghilterra intorno al 1200, quando un signorotto inglese, Lord Stamford, vide per caso i cani di un macellaio che lottavano contro due tori e riuscivano ad avere la meglio. Lo "spettacolo" (le virgolette sono d'obbligo...ma pensiamo anche all'epoca di cui stiamo parlando) appassionò il Lord al punto di far donare il terreno su cui si era svolta la lotta alla locale associazione dei macellai, purché ogni anno venisse ripetuto l'evento.

Nacque così il cosiddetto "bull-baiting", che ovviamente - trattandosi dell'Inghilterra! - vide fiorire in breve tempo un

grosso giro di scommesse che coinvolgevano tutti, dal povero al nobile.

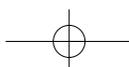
Tra gli scommettitori si annoverarono praticamente tutti i regnanti inglesi...fino alla regina Elisabetta I.

Inutile dire che ben presto fiorirono anche moltissimi allevamenti di cani specializzati in questo tipo di combattimento: e fu proprio a questo punto che la taglia dei soggetti venne drasticamente abbassata. I grandi molossi utilizzati all'inizio, infatti, erano facile preda delle corna dei tori: mentre i cani più bassi sugli arti costringevano il toro ad abbassare la testa per cercare di colpirli...ma a questo punto il povero bovino portava la gola a portata di zanne.

Ovviamente il cane, una volta azzannato il toro (che non era precisamente entusiasta della cosa), non poteva più permettersi di mollare la presa, perché difficilmente avrebbe avuto una seconda possibilità: quindi la selezione si orientò verso cani bassi sugli arti, molto stabili (e quindi larghi) e dalla presa micidiale.

Un'altra dote molto ricercata era una tempra durissima, con una capacità veramente incredibile di resistere al dolore fisico (perché è quasi impossibile che un toro infuriato si lasci tranquillamente ammazzare senza portare a segno almeno un colpo); e ovviamente serviva un'altissima aggressività, perché un cane che non avesse il cervello di una "macchina da guerra" non sarebbe mai stato tanto matto da met-

A sin.: multi Ch.Ermione - a dx. Robespierre di Fosso Corno





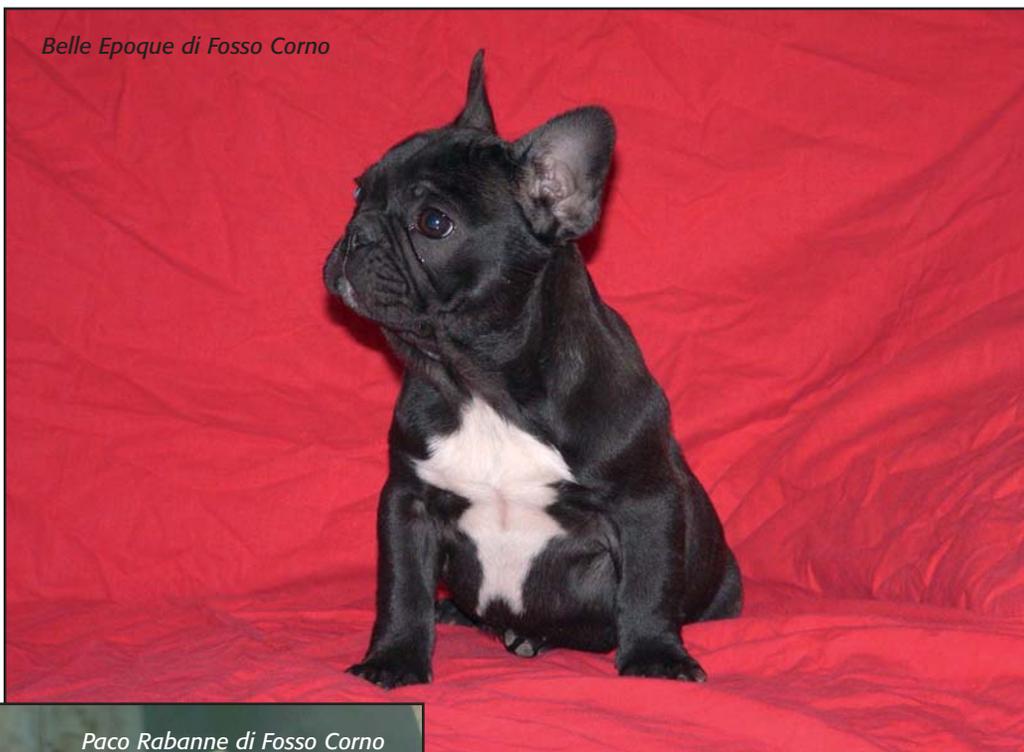
tersi a litigare con un toro.

E a questo punto immagino la faccia di quei lettori che mi stanno leggendo con un bouledogue in braccio che cerca di impedire la lettura coprendo il padrone di baci. Staranno pensando che questa storia sia stata romanzata un bel po', perché non c'è proprio alcun punto in comune tra i dolcissimi cani da compagnia che conosciamo oggi e la specie di "belva" che sto descrivendo!

Eppure è proprio così: sia il bulldog inglese che il bouledogue francese (che deriva dal primo) originano da questi cani allevati per ottenere la massima ferocia...almeno fino all'inizio dell'800, quando la legge inglese, di punto in bianco, proibì i combattimenti contro i tori.

Questa legge, datata 1835, calò

Belle Epoque di Fosso Corno



Paco Rabanne di Fosso Corno



una vera e propria mannaia sugli scommettitori... che, come spesso accade in questi casi, invece di adeguarsi alla legge si trasferirono dalle pubbliche piazze alle cantine clandestine.

Purtroppo per loro (anche se non per i tori!), un toro in cantina non c'entrava: e fu così che il "bull baiting" venne sostituito dal "dog fighting", ovvero dai combattimenti tra cani che - ahinoi - continuano ancora oggi, sempre in clandestinità e senza neppure più la scusante degli *altri tempi*.

I protagonisti di oggi, però, non sono certamente più i bulldogs... perché la razza originaria, quella che combatteva contro i tori (e poi contro i propri simili) non esiste più.

La follia umana l'aveva resa talmente feroce e aggressiva che l'opinione pubblica cominciò a scagliarsi contro gli stessi cani che aveva contribuito a creare, ma che adesso erano diventati illegali.

Così, mentre alcuni appassionati continuavano ad allevarli di nascosto, i "nuovi perbenisti" - e cioè quelli che avevano paura di essere beccati se avessero continuato a scommettere - chiesero a gran voce l'estinzione della razza.

Preghiera accolta, purtroppo, in diversi casi: le stragi di cani in quel periodo furono all'ordine del giorno. Fortunatamente, intorno alla metà dell'800, era cominciata anche la moda delle esposizioni canine; e ancor più fortunatamente gli appassionati del "tipo bull" non erano tutti amanti dei combattimenti.

In quel periodo iniziò quindi una selezione completamente diversa, allo scopo di ottenere cani belli ma anche buoni, amichevoli con le persone (con i cani un po' meno, almeno all'inizio) e sicuri con i bambini.

Il gioco fu facilissimo, perché la "vera" indole del molossoide, quando non interviene la "bestia uomo" a rovinarla, è sempre quella di un cane amabile, fedelissimo, disposto a tutto per la sua famiglia.

Così il bulldog ricominciò a diffondersi, prima tra gli



appassionati di show e poi in moltissime famiglie, come cane da compagnia.

La nuova destinazione della razza portò due immediate conseguenze: la riduzione della taglia e l'esasperazione del lato più grottesco della fisionomia di questi cani. Seguì quella che potremmo definire "l'esasperazione dell'esasperazione" e che produsse, da un lato, bulldog piccolissimi e dall'altro bulldog ipertipici, ovvero cani dagli arti esageratamente corti, con teste enormi e canne nasali quasi inesistenti, tanto che non riuscivano quasi più a respirare.

Questo procurò non pochi problemi all'allevamento dell'odierno bulldog inglese, che dovette cambiare rapidamente indirizzo per non trovarsi con una razza incapace di vivere: mentre i cani più piccoli non avevano problemi particolari ed erano apprezzati soprattutto dalle signore dell'epoca.

Quindi continuarono ad essere allevati con il nome di "toy bulldog" (bulldog giocattolo). Contemporaneamente, lo stesso tipo di cane veniva allevato in Francia, con il nome di "ratier", perché la sua destinazione era ben diversa: non cane da coccole e da divani, ma spietato cacciatore di topi! A questo scopo era stato incrociato con il Manchester terrier, a cui si devono le orecchie erette...per un caso abbastanza buffo. Infatti, a quei tempi, ai Manchester si tagliavano le orecchie: ma una legge inglese proibì la conchectomia per motivi estetici. Gli allevatori, preoccupati dal fatto che questo potesse indurre un calo di vendite, cercarono quindi di ottenere Manchester con orecchie naturalmente erette.

L'esperimento non funzionò molto bene, tanto che oggi il Manchester ha le orecchie integre e ripiegate in avanti: ma i cani allevati in quel periodo furono i "responsabili" delle attuali orecchie erette del bouledogue francese!

In seguito, quando cominciò ad essere più ricercato come cane da compagnia, il *ratier* venne incrociato anche col carlino per "ammorbirne" il carattere.

La diversa destinazione decretò anche le diverse fortune delle due razze: il toy bulldog, considerato una degenerazione del fiero combattente di un tempo, venne cancellato dall'elenco delle razze riconosciute (il che non gli impedì di sopravvivere nei salotti: a quei tempi le dame non erano particolarmente sensibili alla presenza o meno di un pedigree).

Il *ratier*, al contrario, rispettato come cane utile, divenne sempre più popolare, anche se la sua diffusione era legata soprattutto agli ambienti più poveri (i ricchi non ave-

vano neanche il problema dei topi, o almeno lo avevano in misura assai minore).

A questo punto occorre precisare che questa ricostruzione non è l'unica esistente nella letteratura sulla razza: secondo alcuni Autori, infatti, i francesi non allevano il *ratier* partendo dall'antico bulldog, ma partendo proprio dal toy bulldog, che dopo la sua caduta di popolarità era stato relegato negli ambienti contadini e qui aveva dimostrato la sua abilità come cacciatore di topi (e non solo: purtroppo alcuni soggetti vennero utilizzati anche qui nei combattimenti). Il piccolo molosso avrebbe poi attraversato la Manica al seguito degli operai inglesi che cercavano lavoro in Francia. Comunque siano andate le cose, il risultato non





Multi Ch. Benito

cambia: il *ratier* conquistò (o riconquistò, a scelta) il cuore dei nobili e delle dame, tornando (o arrivando) ad essere un ricercatissimo cane da salotto.

A quel punto la Francia, orgogliosa di averlo creato (o adottato), gli diede ufficialmente il nome di "Bouledogue france-

se"...e l'Inghilterra reimportò la razza dalla Francia!

Anche Re Edoardo VII ne acquistò un esemplare, il che fece tornare la razza in auge nel suo Paese di origine: ma ormai la patria del Bouledogue era diventata ufficialmente la Francia.

PERCHE' UN BOULEDOGUE

Sergio Pella

Il Bouledogue Francese è un cane di piccola mole che racchiude in sé tutte le doti del molossoide: compattezza, muscolatura, ossatura, carattere: insomma, come ben lo definisce lo standard, un piccolo "ercole"!

La possanza muscolare, l'idea di solidità e compattezza sono caratteristiche essenziali di tipo; lo standard non parla di altezza al garrese, bensì di peso, per cui le caratteristiche di razza sono al meglio espresse da soggetti appunto possenti,

"compattati" e ben sviluppati nei diametri trasversali, piuttosto che da soggetti di peso equivalente ma maggiormente sviluppati nei diametri longitudinali, che quindi risultano alti sulle zampe, lunghi e magri!

Il suo pelo corto, lucente, che non trattie-

ne lo sporco non richiede una toelettatura specializzata: saranno sufficienti delle spazzolate regolari per togliere il pelo morto e alcuni bagni, non molto frequenti, per garantirne il buono stato.

Unica accortezza è la pulizia delle rughe del muso che talvolta, in concomitanza con la stagione calda, possono infiammarsi per accumulo di sporcizia e ridotta traspirazione arrecando al nostro beniamino notevole fastidio.

Per prevenire questo inconveniente è sufficiente detergere la parte con salviettine imbevute di soluzioni detergenti e rinfrescanti (camomilla) – ottime quelle in commercio - avendo cura di asportare quotidianamente lo sporco; oppure, in presenza di irritazione, con batuffoli di ovatta o salviettine imbevute di soluzioni detergenti e disinfettanti (clorexidina).

Il Bouledogue ha un carattere eccezionale: è sempre felice, sempre pronto a far festa con voi e con i vostri amici che diventeranno subito anche "suoi" amici!

Non è mai ombroso od imbronciato nonostante il suo sguardo possa trarre in inganno, difficilmente timido e mai aggressivo. A questo proposito, una precisazione: sarà molto importante il tipo di socializzazione che il cucciolo avrà avuto durante il primissimo periodo della sua vita. I bravi e seri allevatori sanno quanto sia importante far crescere il piccolo in un ambiente familiare, stimolarlo fin da subito, abituarlo al contatto con le mani, coccolarlo, allo scopo di non fargli subire il trauma del distacco dalla madre e dai fratellini quando entrerà nella nuova casa.

Con i bambini poi saprà essere un ottimo compagno di giochi e potrà essere lascia-

to tranquillamente in loro compagnia senza alcuna paura anche se, come per tutti i cuccioli, va ricordato loro che non si tratta di un giocattolo! Quando il piccolo Boule mostrerà di essere stanco dovrà essere lasciato andare a riposare nel suo angolo protetto (cuccia o poltrona che sia).

Il Bouledogue ha un carattere deciso e coraggioso, che gli proviene dal mix tra sangue di molosso e di terrier che scorre in lui. Questo aspetto è positivo per quanto riguarda ad esempio il senso della proprietà con il quale difenderà la casa ad ogni rumore sospetto, ma al tempo stesso potrebbe costituire un problema in quanto saprà reagire prontamente contro un altro cane, specialmente del suo stesso sesso, che per strada lo provochi, non



Multi Ch.Ermione e (a dx) Robespierre di Fosso Corno



Sergio Pella con Robespierre, Ermione, Du Buffon Boulette Basco e Leon

curandosi minimamente del fatto che possa trattarsi di un cane molto più grande di lui.

Coraggio senza frontiere ed esageratamente ottimistica coscienza nelle proprie forze, a fronte di una struttura fisica possente ma ridotta, lo rendono davvero tenero ed irresistibile! Per quanto concerne la convivenza con altri animali, anche per il Bouledogue vale il discorso che se da cucciolo cresce assieme ad un altro cane (o gatto) generalmente non sopravvivono problemi in età adulta, mentre a causa della gelosia e dell'indole possessiva (caratteristica della razza) molto difficilmente un Boule che è sempre vissuto da solo in casa, accetterà di buon grado la presenza di un altro animale in famiglia. Ma anche in questi casi pazienza e fermezza permetteranno di sciogliere ogni riserva, ridando all'"imbronciato" la solarità di sempre. Altro aspetto del suo carattere è la testardaggine. Quello che un Bouledogue vuole, il più delle volte lo ottiene; sarà determinante l'educazione che gli deve

essere impartita fin da cucciolo per fargli capire chi comanda e quale deve essere la sua posizione gerarchica all'interno della famiglia.

Ma sapremo resistere a quegli occhioni che ci guardano supplichevoli e ci chiedo-

no qualcosa che non potrebbe essere concessa?

Come tutti i cani con canna nasale molto corta, andrà prestata molta attenzione nei mesi estivi per evitargli un colpo di calore. Nel caso in cui abbia a disposizione un



Robespierre di Fosso Corno



Chanel N5 di Fosso Corno



giardino sarà lui stesso a decidere se godersi un po' di sole (cosa che tra l'altro adora fare) o starsene sdraiato all'ombra; in ogni caso dovrà avere sempre acqua fresca a disposizione.

Le passeggiate saranno più brevi, meglio se fatte al mattino presto e alla sera ed andranno comunque evitati tutti gli sforzi non strettamente necessari.

Il Bouledogue non è certamente il tipo di cane da portare con noi al mare, nemmeno sotto l'ombrellone!

Per quanto riguarda la salute, oltre ai problemi che possono colpire tutte le razze canine, i Bouledogue che provengono da allevamenti seri sono generalmente cani robusti e non soggetti a malattie genetiche. Tuttavia la loro costituzione particolare può condurre a delle specifiche patologie. I problemi cardiaci derivanti da malformazioni congenite non rappresentano più un problema per la razza, risolti da una selezione particolarmente attenta e scrupolosa.

La canna nasale spesso molto corta (caratteristica di razza) ed ancor più le narici non sufficientemente aperte (che invece sono un difetto troppo spesso trascurato), possono essere causa di difficoltà respiratorie nei momenti di caldo intenso, sforzo eccessivo o agitazione. In questi momenti il Boule va lasciato riposare in un luogo fresco e tranquillo, che lui stesso sceglierà sdraiandosi nella tipica posizione "a rana". Le già ricordate regole di come comportarsi nei mesi più caldi acquistano particolare importanza a questo proposito.

Altro punto debole della razza è la colonna vertebrale: lo sviluppo notevole dell'anteriore sul posteriore e la particolare forma della linea superiore predispongono specie il tratto lombare alla formazione di ernie che a lungo andare possono rendere difficoltoso il movimento.

Ancora una volta la selezione di riproduttori esenti da patologie ed alcune accortezze, come evitare di far compiere al

cane salti in verticale (sulle zampe posteriori), sono in grado di minimizzare il pericolo che tali patologie si manifestino nel nostro beniamino.

Alcune difficoltà si riscontrano invece nella riproduzione.

A volte si deve utilizzare l'inseminazione artificiale a causa delle zampe piuttosto corte e del petto molto sviluppato che possono ostacolare l'accoppiamento naturale e...della scarsa resistenza del nostro "latin lover", non abituato affatto a sforzi intensi e prolungati!

Spesso poi si dovrà ricorrere al parto cesareo, in quanto i cuccioli hanno la testa già molto sviluppata rispetto alle dimensioni delle ossa pelviche della madre e ciò non sempre consente la fuoriuscita naturale del cucciolo.

Altro motivo per il quale si ricorrerà al taglio cesareo è quando mamma Boule non avrà le contrazioni nonostante siano trascorsi i giorni della gestazione o che queste siano insufficienti a far avanzare il cucciolo nel canale del parto. Ovviamente questa operazione andrà fatta in anestesia totale e l'ausilio di un veterinario esperto in razze molossoidi sarà molto importante per il buon esito dell'intervento.

Per tutti questi motivi questa razza non è molto facile da allevare: ci vogliono molti sacrifici e molta esperienza e l'aiuto ed i consigli di veterinari esperti ed allevatori qualificati sarà indispensabile a chi vuole cimentarsi con la prima esperienza di una cucciolata.

Per concludere se pensate che questa splendida razza faccia al caso vostro e siete intenzionati ad acquistarne un cucciolo, rivolgetevi *sempre* ad allevamenti qualificati e specializzati e, come dice la grande conoscitrice della razza Renata Carozzo Peer: "Fate attenzione: il Boule autentico è prezioso. Controllate i suoi documenti di provenienza (ci sono diamanti, ma anche zirconi o cocci di vetro...)".

Monsieur Drugo di Fosso Corno



In Italia la razza è tutelata dal **Club Cani Compagnia** (Sez.7 piccoli molossoidi) al quale potete rivolgervi per avere informazioni sugli allevamenti, sulle cucciolate e sul calendario delle esposizioni.

www.clubcanicompagnia.it

Casella Postale 72, 16033 Lavagna (Ge) tel. /fax 0185.377660



LO STANDARD

Il bouledogue francese appartiene al gruppo 9, cani da compagnia, molossoidi di piccola taglia.

Aspetto generale

Cane possente nella sua piccola taglia, brevilineo, compatto in tutte le sue proporzioni, con pelo raso, muso corto e schiacciato, orecchie diritte, coda naturalmente corta. Deve apparire reattivo, intelligente, molto muscoloso, dalla struttura compatta e dall'ossatura solida.

Comportamento

Piacevole cane da compagnia, da guardia. Particolarmente affettuoso con i suoi padroni e i bambini.

Taglia e peso

Il peso non deve essere inferiore agli 8 kg e non superiore ai 14. La taglia deve essere proporzionata al peso.

Andatura

I movimenti sono sciolti. Gli arti si spostano parallelamente al piano mediano del corpo.

Testa

Deve essere molto grossa, larga e squadrata. La pelle che la ricopre forma pliche e rughe quasi simmetriche.

Tartufo - Largo, molto corto, all'insù, con narici ben aperte e simmetriche, dirette obliquamente all'indietro.

Muso - Molto corto, largo; presenta pliche concentriche, simmetriche, che discendono sul labbro superiore (la lunghezza è pari a circa 1/6 di quella del cranio).

Labbra - Spesse, un po' rilassate e nere. Il labbro superiore si congiunge al centro con il labbro inferiore in modo da nascondere completamente i denti, che non devono mai essere visibili. Il profilo del labbro superiore è ben disceso e arrotondato. Non si deve vedere mai la lingua a bocca chiusa.

Mascelle - Larghe, squadrate, potenti. La mascella inferiore descrive un'ampia curva che termina davanti alla mascella superiore cingendola. Quando la bocca è chiusa, la proiezione della mascella inferiore (prognatismo) è moderata dalla curvatura delle branche mandibolari. Questa curvatura è necessaria per evitare una proiezione eccessiva della mascella inferiore (cane con denti scoperti). Gli incisivi inferiori non devono mai essere dietro a quelli superiori (cane enognato). L'arcata degli incisivi inferiori è arrotondata. Le mascelle non devono presentare deviazioni laterali.

Guance - I muscoli delle guance sono ben sviluppati ma non sporgenti.

Stopo - Profondo e accentuato.

Cranio - Largo, quasi piatto, con fronte molto convessa. Arcate sopraccigliari sporgenti, separate da un solco particolarmente sviluppato fra gli occhi. Il solco non deve prolungarsi sulla fronte come nel Bulldog inglese. Cresta occipitale molto poco sviluppata.

Occhi - Espressione sveglia.

Piazzati bassi, abbastanza lontani dal tartufo

e soprattutto dalle orecchie, di colore scuro, abbastanza grandi, ben rotondi, leggermente sporgenti, non lasciano intravedere nessuna traccia di bianco (sclerotica) quando il cane guarda dritto davanti di sé.

Il bordo delle palpebre deve essere nero.

Orecchie - Di grandezza media, larghe alla base e arrotondate all'estremità.

Attaccate alte sulla testa, ma non troppo vicine una all'altra, portate diritte. Il padiglione è aperto verso il davanti.

La pelle deve essere fine e morbida al tatto. Collo - Corto, leggermente incurvato, senza giogaia.

Arti anteriori

Appiombi regolari visti dal davanti e di profilo.

Spalle e braccia - Corti, spessi, hanno una muscolatura solida e visibile. Il braccio deve essere corto, il gomito ben aderente al corpo.

Avambracci - Corti, ben distanziati, rettilinei e muscolosi.

Carpi e metacarpi - Solidi e corti.

Piede - Rotondo, piccolo, detto 'piede da gatto', ben appoggiato al suolo, voltato leggermente in fuori.

Le dita sono compatte; le unghie corte, grosse e ben separate. I cuscinetti plantari sono duri, spessi e neri.

Nei tigrati le unghie devono essere nere. Nei bianco-tigrati, la preferenza andrà alle unghie scure, senza per questo penalizzare le unghie chiare.

Tronco

Petto - Leggermente aperto.

Torace - Cilindrico e ben disceso, costole 'a botte' molto arrotondate.

Dorso - Largo e muscoloso.

Reni - Corte e forti. La linea dorsale è progressivamente rilevata a livello delle reni per scendere rapidamente verso la coda. Questa forma, particolarmente ricercata, ha come causa la brevità delle reni.

Ventri e fianchi - Rilevati, ma non levrettati.

Groppa - Obliqua.

Arti posteriori

Gli arti posteriori sono forti e muscolosi, un po' più lunghi degli arti anteriori, così che il treno posteriore risulti elevato. Gli appiombi visti sia dal di dietro che di profilo sono regolari.

Coscia - Muscolosa, solida, senza essere troppo arrotondata.

Garretto - Abbastanza disceso, ne' troppo angolato nè troppo diritto.

Tarso e metatarso - Solidi e corti. Il bouledogue deve nascere senza speroni.

Piede - Molto compatto.

Coda

corta, attaccata bassa sulla groppa, attaccata ai glutei, spesso alla base, ritorta o naturalmente tronca, assottigliata all'estremità. Anche durante l'azione, deve restare sotto l'orizzontale.

La coda relativamente lunga (senza superare la punta del garretto), tronca e sottile, è ammessa ma non ricercata.

Mantello

Pelo raso, serrato, brillante e soffice

-Colore fulvo uniforme, con o senza tigrature, o con macchie bianche limitate (bringeè).

-Colore fulvo, tigrato o no, con macchie di media grandezza o predominanti (caille).

Tutte le sfumature di fulvo sono ammesse, dal rosso al caffelatte. I cani completamente bianchi sono classificati come fulvi bringeè a macchia bianca predominante.

Quando un cane presenta un tartufo molto scuro, occhi scuri, con bordi palpebrali scuri, alcune depigmentazioni del muso possono essere eccezionalmente tollerate in soggetti molto belli.

Difetti

1) Tartufo chiuso o stretto (da russatore cronico). 2) Brutta dentatura. 3) Occhi chiari. 4) Giogaia. 5) Gomiti non aderenti al corpo. 6) Garretto diritto o spostato in avanti. 7) Coda rialzata o troppo lunga o anormalmente corta. 8) Pelo troppo lungo. 10) Depigmentazione delle labbra. 11) Andatura scorretta.

Difetti gravi

1) Denti visibili a bocca chiusa. 2) Lingua visibile a bocca chiusa. 3) Cane che 'batte il tamburo' (movimento rigido degli anteriori). 4) 8) Macchie depigmentate sul viso, tranne che nei soggetti fulvi a striature bianche o nei soggetti bianchi. 5) Peso eccessivo o insufficiente.

Squalifiche

1) Occhi eterocromi. 2) Tartufo di colore diverse dal nero. 3) Muso da lepre. 4) Enognatismo. 5) Prognatismo eccessivo con uno scarto di oltre 12 mm. 6) Orecchie non portate diritte. 7) Amputazione delle orecchie, della coda o degli speroni. 8) Speroni ai posteriori. 9) Mantello di colore nero, nero e focato, grigio topo, marrone. 10) Criptorchidismo sia semplice che bilaterale. 11) Cane anuro.

Nota: I maschi devono avere due testicoli di aspetto normale, ben discesi nello scroto.



Femme Fatale di Fosso Corno